



TRENTINO

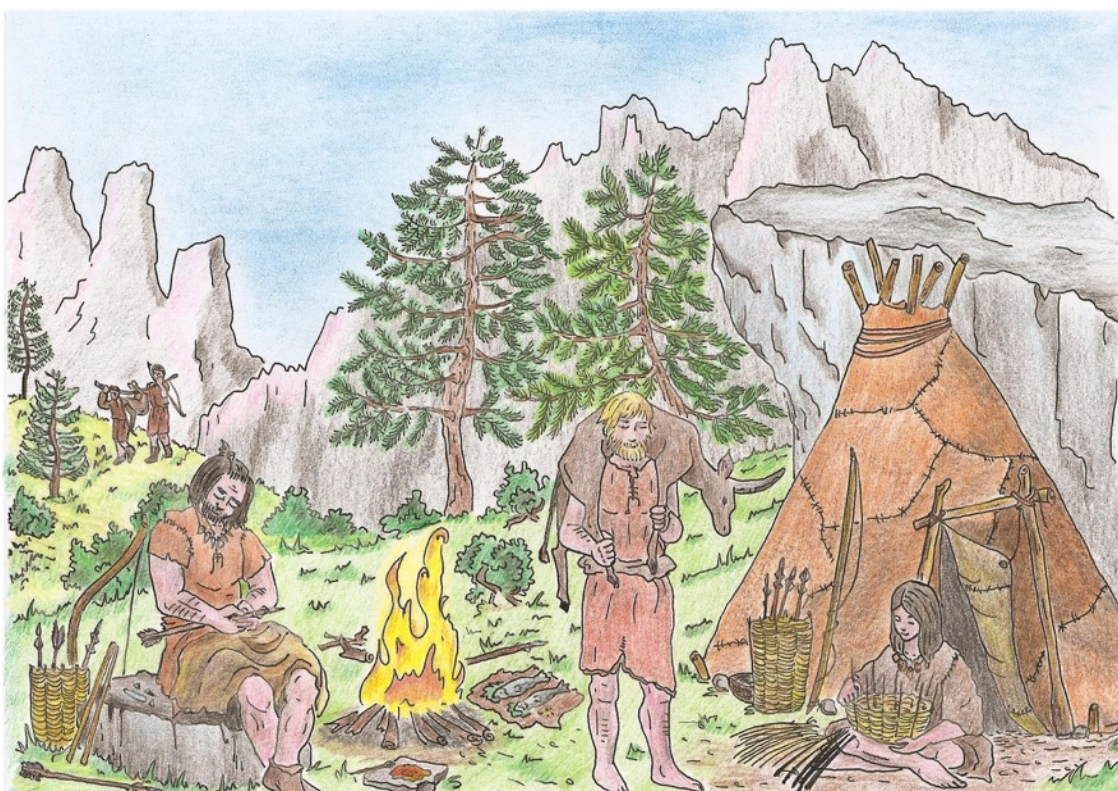
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici

A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA

Alla riscoperta di antiche culture e genti

#iorestoacasa

IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO IN TRENTINO



Dirigente: Franco Marzatico

Direttore: Franco Nicolis

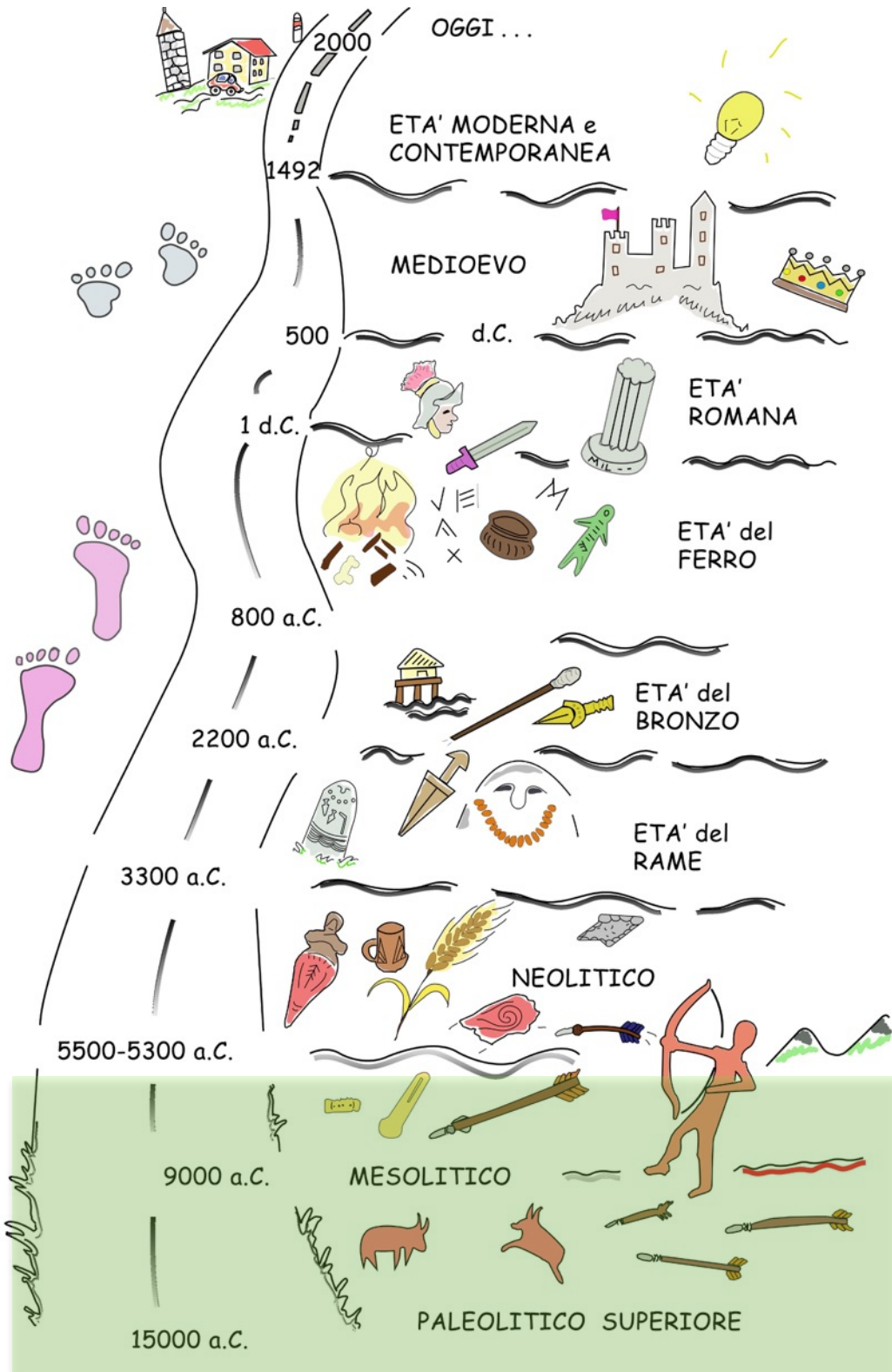
**Responsabile dei Servizi
Educativi:** Luisa Moser

Ideazione testi: Mirta Franzoi

Elaborazione grafica: Mirta Franzoi

Immagini: Disegni di Mirta Franzoi, tratti da “Il Paleolitico e il Mesolitico in Trentino. A scuola con l’Archeologia. Alla scoperta di antiche culture e genti”; foto arpione: Elena Munerati, grattatoio: Archivio fotografico Ufficio beni archeologici, venere mesolitica: Paolo Chiste

Il Paleolitico e il Mesolitico in Trentino
#iorestoacasa



IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO IN TRENINO

Il **Paleolitico** (Età della pietra antica) è un periodo lunghissimo della nostra storia in cui gli esseri umani popolarono gradualmente la Terra. Il clima cambiò diverse volte, alternando momenti molto freddi, (le glaciazioni) a momenti più caldi in cui i ghiacci in parte si sciolsero, il livello del mare si alzò e le foreste ricoprirono pianure e montagne.



Il Trentino fu più volte ricoperto da enormi ghiacciai che scavarono valli e modificarono profondamente l'ambiente in cui oggi abitiamo. Gli archeologi hanno rinvenuto numerose tracce e reperti datati al periodo finale del Paleolitico. Quando il ghiaccio iniziò a sciogliersi, a partire da circa 18.000 anni fa, un po' alla volta nelle vallate e sui pendii delle montagne crebbero praterie e boschi di pini, larici, abeti, betulle e, successivamente, di latifoglie. Con le piante arrivarono anche gli animali: stambecchi, camosci, cervi, caprioli, cinghiali, orsi, pesci e altre specie che ripopolarono il territorio libero dalla neve e dal ghiaccio. Anche le piccole tribù di *cacciatori - raccoglitori* occuparono, poco alla volta, il Trentino seguendo le tracce di stambecchi e camosci. Le persone erano infatti *nomadi*: si spostavano

LEGGO E CAPISCO

Cosa successe in Trentino appena i ghiacciai si sciolsero?

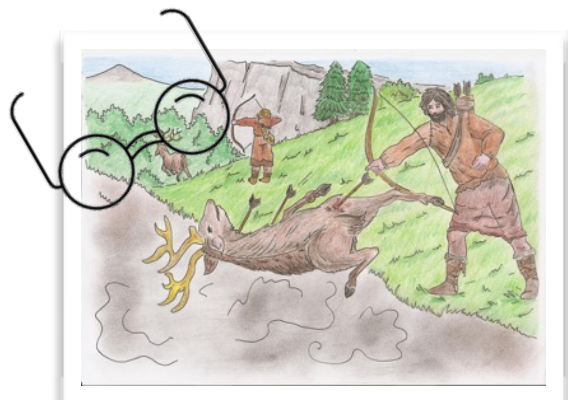
i cacciatori - raccoglitori popolarono le vallate

praterie e boschi si diffusero nelle vallate e sulle montagne

stagionalmente per la caccia di animali selvatici con propulsori e archi e per *raccogliere* erbe, frutta e radici che crescevano spontanee nei boschi. Le persone vivevano in piccoli gruppi costruendo accampamenti provvisori (con pelli, ramaglie e frasche), spesso vicino ai laghi.

La vita quotidiana di adulti e bambini era molto diversa dalla nostra. Infatti vivere in un accampamento stagionale significa dover lavorare molto per procurarsi il cibo e conservarlo (ad esempio dopo la caccia, la carne che avanzava veniva essiccata o affumicata per poi trasportarla più facilmente durante gli spostamenti).

Le persone vestivano con abiti di pelle e pelliccia che veniva lavorata con *grattatoi* e *raschiatoi* di selce; i *blocchi* di questa pietra venivano infatti *scheggiati* per ricavare strumenti di vario tipo, punte di freccia, lame e altri oggetti utili per le attività di ogni giorno. *Anche le ossa e le corna* di alcuni animali *potevano essere lavorate* per ottenere spatole, rocchetti, punteruoli e *aghi* per cucire le pelli.



LEGGO E CAPISCO

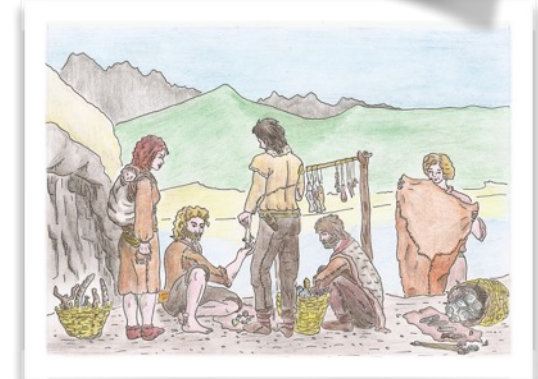
Dove si accampavano di solito le tribù?

sui dossi e le colline per controllare strade e merci

vicino ai laghi per utilizzare l'acqua o per controllare meglio gli animali che si abbeveravano



Nel **Mesolitico** (Età della pietra di mezzo), periodo in cui il clima si stabilizza definitivamente, durante la bella stagione, le comunità di cacciatori - raccoglitori raggiunsero quote più alte in montagna (fino a 2000 metri), per seguire gli spostamenti di stambecchi e camosci. Si adattarono anche a vivere in boschi di latifoglie più fitti in cui cacciare, con arco e frecce, cervi, caprioli e cinghiali, o pescare lucci e trote con ami e *arpioni di osso*. In Trentino, gli archeologi hanno trovato molti accampamenti stagionali, in alta montagna e nei ripari sottoroccia lungo tutta la valle dell'Adige. La presenza di sorgenti, ruscelli e pozze d'acqua o la vicinanza a passi di montagna e zone di controllo, erano fattori molto importanti per scegliere le zone migliori in cui sostare. Il ritrovamento di *conchiglie marine forate* (oggetti d'ornamento molto preziosi per l'epoca) e altri materiali particolari testimonia infine le relazioni e gli scambi (*baratto*) che le comunità paleolitiche e mesolitiche avevano con altre tribù.



FACCIAMO UN'IPOTESI
Secondo te perché le
conchiglie marine erano
preziose?



ARTE E SPIRITUALITÀ

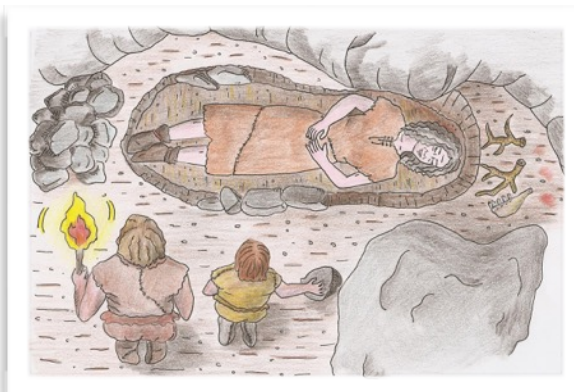
Lo sapevi che a **Riparo Dalmeri** (Grigno - Altopiano della Marcesina) gli archeologi hanno trovato le tracce di un probabile santuario? Lì le tribù paleolitiche si riunivano per **dipingere sulle**

pietre splendidi animali e motivi vegetali. Utilizzavano l'*ocra rossa* in polvere, mescolata probabilmente alla cera d'api. I cacciatori mesolitici di **Riparo Gaban** (Martignano - Trento) invece non usavano il colore ma



lavoravano l'osso e il palco di cervo creando **statuine femminili, spatole e altri oggetti** riccamente decorati. Sono state rinvenute anche tre **sepulture**: un cacciatore

paleolitico a **Riparo Villabruna** (Valle del Cison, Belluno) e due donne mesolitiche, rispettivamente a **Vatte di Zambana** e a **Mezzocorona loc. Borgonuovo**.



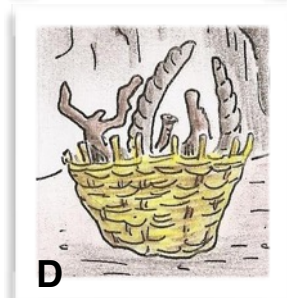
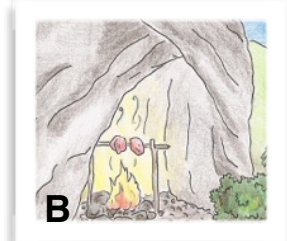
ORA GIOCA CON L'ARCHEOLOGIA!

Ti sei mai chiesto come poteva essere la tipica giornata di una piccola tribù di cacciatori - raccoglitori paleolitici? Osserva attentamente il disegno poi cerchia e numera gli oggetti, riportati nell'elenco in basso, come nell'esempio.

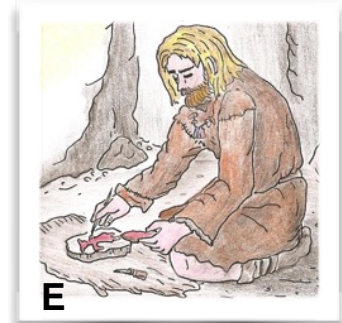


1. PROPULSORE PER LA CACCIA
2. PUGNALE CON LAMA IN SELCE
3. FRECCIA
4. BLOCCHI DI SELCE DA SCHEGGIARE
5. CONCHIGLIE MARINE
6. CARNE AFFUMICATA
7. AGO IN OSSO
8. COLLANA CON DENTI DI CERVO

Ora prova a unire le parole chiave alle immagini corrispondenti e riportale nel riquadro in basso



- 1. GRATTATOIO
- 2. SPATOLA
- 3. SCHEGGIATURA DELLA SELCE
- 4. ACCAMPAMENTO STAGIONALE
- 5. RIPARO SOTTOROCCHIA
- 6. BARATTO
- 7. ARCO
- 8. OCRA ROSSA



A. ___ B. ___ C. ___ D. ___ E. ___ F. ___ G. ___ H. ___

Ora prova a ricostruire un accampamento stagionale mesolitico: stampa pag. 8 e 9, ritaglia sfondo, personaggi e oggetti e incollali come meglio credi sul paesaggio. Poi divertiti ad inventare tante storie preistoriche!



Il Paleolitico e il Mesolitico in Trentino
#iorestoacasa



Soluzioni:

Pag. 2 Cosa successe in Trentino appena i ghiacciai si sciolsero? Praterie e boschi si diffusero nelle vallate e sulle montagne.

Pag. 3 Dove si accampavano di solito le tribù? Vicino ai laghi per utilizzare l'acqua o per controllare meglio gli animali che si abbeveravano.

Pag. 4. Secondo te perché le conchiglie marine erano preziose? Gli archeologi pensano che le conchiglie fossero elementi pregiati, oggetto di scambio per la loro bellezza e rarità.

Pag. 7 A. Grattatoio - B. Riparo sottoroccia - C. Baratto - D. Spatola - E. Ocra rossa - F. Accampamento stagionale G. Arco - H. Scheggiatura della selce

Pag. 6. :



Soprintendenza per i beni culturali

Ufficio beni archeologici

Servizi Educativi

Via Mantova, 67 - Trento

Tel. 0461 492150

Mobile 331 6201376 - dott.ssa Luisa Moser, responsabile Servizi Educativi

Fax 0461 492160

e-mail: didattica.archeologica@provincia.tn.it

www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia



soprintendenza per i beni culturali



soprintendenza_beni_culturali



@Beniarcheo